

Agostino Gemelli

Via Maroncelli, 23.

Milano

16. XI V

Chiarissimo professore,

la ringrazio per la sua lettera che mi dà gradita occasione di esprimere a lei i sentimenti dell'Istituto di San Vincenzo.

Innanzitutto l'opuscolo del Prof. parise deve essere ritenuto come pubblicazione di un privato. E l'Istituto non ci ha avuto nulla a che fare e non ne vuole essere tenuto responsabile. Ella all'Istituto conta dei sinceri ammiratori. E anzi il direttore mi incarica di pregarla di una sua visita all'Istituto se qualche occasione la conducesse quassù. Vedrebbe qualcosa di interessante e vedrebbe qui uomini animati dal medesimo zelo che ^{anima} lei e che hanno comune con lei ideali e convinzioni.

Autonomia, l'Istituto Perciò che riguarda l'Istituto ^{di San V.} non ha fatto e non fa alcuna opposizione. Ne ve ne sarebbe ragione. Quale danno potrebbe fare a noi? I nostri benefattori non lo saranno certo per le scuole autonome. Noi abbiamo due Istituti fiorenti di guisa che non è possibile parlare di concorrenza. Ne possono sottrarci fanciulli, perchè purtroppo ve ne solo molti di infelici che attendono aiuti. Dunque non vi sarebbe ragione di opposizione. E se vi fosse non avrebbe fondamento. Anche perchè noi siamo persuasi che, a seconda dei casi, è necessaria la Scuola autonoma ^{col} l'Istituto. C'è posto quindi per tutti e c'è possibilità, solo che si voglia di collaborare ad un medesimo scopo.

Che anzi se motivo di lagnanza vi fosse sarebbe tutto a favore dell'Istituto dei deficienti. Infatti a Milano sanno anche

le pietre che ai promotori delle scuole autonome non garba punto che all'Istituto vi siano dei preti e che vi si impartisca l'insegnamento religioso.

Per quanto riguarda l'opuscolo del Parise, io l'ho interrogato e mi ha assicurato che da lui era ben lontano il pensiero di colpire lei per quanto indirettamente. D'altra parte io debbo riconoscere che l'opuscolo del Parise, ad onta di qualche giudizio parziale reciso, e di qualche veduta troppo, poco medica e psicologica e troppo pedagogica dice delle cose vere nelle quali ella stessa conviene. Le dirò poi la mia impressione personale. Ed è che chi ha ideato quel programma della Scuola autonoma mi sembra non abbia cavato a sufficienza profitto della esperienza degli asili di Roma e soprattutto abbia dimostrato una insufficienza di preparazione spicologica e pedagogica.

Ad ogni modo io credo possa essere utile che io e lei (che nulla abbiamo a fare che fare direttamente o coll'Istituto o colla Scuola autonoma) ~~avremmo~~ ^{avremmo} adoperarci perchè uomini che lavorano per il medesimo scopo non stiano tanto lontani. Il campo della scienza è così sereno da permettere che si avvicinino uomini che altrimenti non potrebbero intendersi. E ciò a beneficio degli sventurati per i quali si adoperano.

Spero averle dissipato ogni dubbio e la prego gradire i miei sossequi.

f. a. j.

Le sarei grato se ella volesse dire al dr. Ciampi di farmi spedire quanto si stabilì. Il nuovo laboratorio funzionerà a giorni. E io spero in una di lei visita.